

Traccia 3

La democrazia sta alla base della società europea, e si fonda su rigide fondamenta fondate dalle rivoluzioni avvenute dal diciassettesimo e diciannovesimo secolo.

Le nostre costituzioni liberali, sono infatti frutto della nascita del contrattualismo, che viene per la prima volta espresso durante la rivoluzione inglese. Ed è proprio grazie ad esso se nasce il concetto di "patto" tra governanti e governati, perché una volta che la maggioranza sceglie, la decisione non è irreversibile, e il governo può essere rovesciato.

Al tempo della rivoluzione inglese nacque la monarchia costituzionale, una realtà piuttosto lontana dalla nostra, perché nonostante il sovrano fosse scelto, il potere risiedeva nelle mani di un singolo, nonostante dovesse sottostare alle leggi. La nascita di un patto reversibile ha infatti condotto l'Europa verso la democrazia.

Colui che ispirò la rivoluzione e la nascita del contrattualismo fu Locke, autore liberale, che ispirò proprio la rivoluzione inglese, proprio perché sosteneva che l'uomo, nel suo stato di natura, ovvero la condizione ipotetica in cui l'uomo si trova al di fuori delle istituzioni, fosse buono, e che quindi meritasse la libertà nello scegliere il sovrano, che doveva rispettare le sue necessità, infatti teorizza il suo stato di diritto, ovvero la forma di governo fondata in base allo stato di natura.

Infatti, ad oggi, qualora la maggioranza eletta da un paese, si rivelasse poi non in grado di attuare piani per le necessità della popolazione, quest'ultima sarebbe libera di opporsi, e chiaramente, come dice il brano stesso, senza spargimenti di sangue, proprio perché le rivoluzioni armate non sono più necessarie, perché nella storia europea sono già avvenute.

Ma non in tutto il mondo attuale è così, infatti tutt'oggi esistono ancora innumerevoli assolutismi, o forme di governo che non consentono la piena libertà. Tale governo può anche essere scelto tramite maggioranza, in modo conforme al contrattualismo, ma esprimendone la variante di Hobbes, altro autore contrattualista, che sosteneva però un patto irreversibile e un sovrano assoluto. Infatti, sosteneva che lo stato di natura dell'uomo è aggressivo, e qui di tenderà sempre alla violenza contro i suoi simili. Di conseguenza teorizzo che l'uomo, tramite la ragione, dovesse scegliere un sovrano che reprimesse la propria violenza. Molti assolutismi dal seicento in poi si fondarono sulle sue teorie, e molte dittature tutt'oggi esistenti.

I governi che non rispettano la libertà dei singoli si chiamano organicismi statalisti, perché il governo è interpretabile come l'organismo, mentre gli individui sono cellule, che possono essere eliminate qualora non dovessero essere in linea con le regole del governo.

Questo metodo di approccio era appoggiato anche da Machiavelli, che sosteneva che il principe che otteneva il potere, grazie alla propria virtù, doveva essere in grado di mantenerlo, utilizzando ogni mezzo. Propone infatti una metafora, in cui paragona il politico al centauro, perché doveva essere in grado di seguire le leggi e la ragione, propria dell'uomo, ma anche la bestia, tramite l'astuzia, propria della volpe, per non scatenare tumulti, e la forza, del leone, per reprimerli se necessario.

La sua teoria sullo stato perfetto era effettivamente vincente, ma solo se applicata al contesto in cui è vissuto, ovvero il cinquecento.

Esplorando il panorama mondiale, si possono osservare molti casi di governi che limitano la libertà della popolazione.

Il primo esempio sono le teocrazie, presenti in molteplici paesi del Medio-oriente, basandosi sulla religione islamica, sovrappongono costituzione e libro sacro, infatti peccando contro Dio commetti un vero e proprio reato, la cui pena varia chiaramente in base alla gravità, ed è talvolta la morte. Inevitabilmente in questi governi non esiste alcun tipo di tolleranza religiosa, e le libertà degli individui sono limitate.

Ad esempio in Iran è presente la polizia morale, che ha il compito di fermare e arrestare gli individui che protestano contro il governo, oppure le donne che infrangono le rigidissime regole riguardo all'abbigliamento.

Per questo motivo religione e stato non possono coincidere, perché le leggi non possono essere fondate su libri scritti migliaia di anni prima, e tali libri non possono essere seguiti alla lettera, proprio per il fatto che sono antichi e l'essere umano si è evoluto nel corso dei secoli.

Altro esempio di organicismo statalista è la Corea del Nord, governata dalla dinastia Kim, che ha ormai instaurato una dittatura in cui i rapporti con il resto del mondo sono limitati al minimo indispensabile, per far in modo che la popolazione sappia il meno possibile sull'occidente. Lo stato sfrutta i lavoratori fino allo stremo e la società è completamente statica, senza nessuna speranza di migliorare la propria condizione. Inoltre l'unica religione tollerata è quella di venerazione verso il dittatore Kim.

Questo governo è però trasmesso tramite linea dinastica, e non c'è infatti alcun patto tra governanti e governati, proprio perché i governati sono manipolati e oppressi con strategie molto efficaci. Ad esempio, esistono pene che consistono nell'inserimento di te, e di un determinato numero di generazioni prima e dopo la tua, nei campi di lavoro, quindi per l'infrazione alle regole di un singolo paga l'intera famiglia.

In queste realtà, purtroppo, molto spesso si ricorre alla violenza, da parte del governo per reprimere il pensiero divergente, e da parte del popolo per esprimerlo.

Spesso, noi cittadini della nostra società occidentale, dimentichiamo della fortuna che abbiamo a poter sperimentare la libertà, grazie alla democrazia delle nostre costituzioni.